

PENE ETERNE

*“Molti di quanti dormono sotto terra
si risveglieranno, gli uni per la vita eterna
e gli altri per l’obbrobrio,
per l’ignominia eterna”.*
(Daniele 12:2)

Adamo ed Eva, per aver dato ascolto al consiglio del serpente (Satana), vennero meno al comandamento di Dio, peccarono e scaddero dalla Sua grazia, come tutti gli uomini, sui quali si trasferì la loro trasgressione. Allora, Dio, per il genere umano scaduto anch’esso dalla grazia, volle porre un rimedio donandogli la salvezza per mezzo di Gesù Cristo, come si può leggere in Romani 5:12,17,18: *“E quindi, come per un uomo il peccato è entrato nel mondo, e per il peccato la morte, e la morte raggiunse tutti gli uomini, perché tutti peccarono... Infatti se, per la caduta di uno solo la morte regnò per la via di quest’uno, molto di più quelli che ricevono l’abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di quell’uno che è Gesù Cristo. Come dunque la colpa di uno solo si riversò su tutti gli uomini a condanna, così anche l’opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini a giustizia vivificatrice”*. Quindi, grazie a Gesù, gli uomini hanno avuto la possibilità di rinascere spiritualmente, mentre prima erano morti cioè, come già detto, scaduti dalla grazia di Dio. In definitiva, con Adamo, il peccato ha fatto il suo ingresso nel mondo, trasferendosi su tutti gli uomini, ma questo viene cancellato in tutti coloro che accettano il dono della grazia attraverso Gesù Cristo.

Iddio, quindi, decise di mandare il Salvatore Gesù Cristo attraverso la discendenza della donna come scritto in Genesi 3:15: *“E ostilità io porrò tra te e la donna e tra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiatterà la testa e tu lo assalirai al tallone”*. Dal verso si evince che Gesù avrebbe schiacciato la testa al serpente (Satana), e quest’ultimo Gli avrebbe ferito il tallone. Ciò significa che Satana si sarebbe vendicato e avrebbe tentato di distruggere il Ministero di Cristo.

Da quanto detto sin’ora si comprende che l’uomo riceve salvezza se ascolta i comandamenti di Gesù e cammina nelle Sue vie mentre, se si ribella al Suo volere, viene condannato per l’eternità.

Si chiarirà ulteriormente questo concetto attraverso la lettura di altri versi biblici che riguardano tale argomento.

Dopo il pellegrinaggio sulla terra, all’uomo sono riservate due opportunità: vita eterna e pene eterne ed è lui stesso a decidere se usufruire dell’una o dell’altra. In pratica, se l’uomo in terra opera bene, merita la vita eterna, se, viceversa opera malvagiamente, merita le pene eterne, come si legge in Apocalisse 22:12: *“Ecco, io vengo presto e la mia mercede è con me, per rendere a ciascuno secondo le sue opere”*.

Matteo 25:31-46 dei quali si trascrivono solo i vv. 34,41,42,44-46 : *“Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, voi benedetti del Padre mio, e ricevete il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo... Allora dirà anche a quelli alla sua sinistra: Lontano da me, voi*

maledetti nel fuoco eterno preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame, e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere... allora risponderanno anch'essi dicendo: Signore, quando ti abbiamo visto affamato, o assetato, o straniero, o nudo, o malato, o carcerato e non t'abbiamo assistito? Allora risponderà ad essi dicendo: In verità vi dico; in quanto non l'avete fatto a uno solo dei più piccoli di questi miei fratelli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi alla pena eterna, e i giusti alla vita eterna". Come si nota, gli iniqui saranno mandati nel pene eterne ma i giusti alla vita eterna.

Nonostante le Sacre Scritture siano molto chiare, i Testimoni di Geova si sono permessi di alterare i versi biblici relativi alle pene eterne, sostituendo queste con il termine "stroncamento eterno" (cioè morto per sempre, senza terribili conseguenze) e ciò perché sostengono di non voler pensare ad un Dio crudele che fa soffrire in eterno.

Si precisa che Iddio, dopo la caduta del cherubino protettore e degli angeli che lo seguirono, preparò per loro le pene eterne, luogo questo riservato a tutti coloro che non mettono in pratica i consigli di Dio come si legge in Isaia 14:9-14 dei quali si trascrivono solo i vv. 9,13,14: *"Lo Sheol dal di sotto si agita per te per venirti incontro al tuo arrivo; per te sveglia le Ombre tutti i principi della terra, e fa sorgere dai loro troni tutti i re delle nazioni... Eppure tu pensavi nel tuo cuore: "Salirò in cielo, sopra le stelle di Dio innalzerò il mio trono, dimorerò sul monte dell'assemblea, all'estremo limite del nord. Salirò sulle nubi più alte, rassomiglierò all'Altissimo!"*.

Qui il profeta, nel descrivere la fine che avrebbe fatto Babilonia, usa una similitudine, cioè quella di Satana il quale, per aver desiderato salire in cielo sopra le stelle per somigliare all' Altissimo, fu abissato.

Giovanni 1:11-13: *"Venne nella sua casa, ma i suoi non lo accolsero. Ma a quelli che lo accolsero, diede potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome; i quali non da sangue né da voler di carne né da voler di uomo, ma da Dio sono nati"*. Come si nota quelli che credono ed accolgono il Signor Gesù, hanno il diritto di diventare figlioli di Dio.

Giovanni 5:24,25: *"In verità, in verità vi dico, chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non cade in giudizio, ma passa dalla morte alla vita. In verità, in verità vi dico, viene l'ora, ed è questa in cui i morti udranno la voce del figlio di Dio, e chi l'udirà vivrà"*.

Gesù, parlando a coloro ai quali annunciava il messaggio della salvezza, disse che se facevano quanto veniva loro detto, sarebbero passati dalla morte alla vita. È chiaro che non si trattava di morte fisica, altrimenti Gesù non avrebbe potuto trasferire loro il suo messaggio (cfr. Efesi 2:1,5).

Giovanni 5:28,29: *"Non vi meravigliate di questo: viene l'ora in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udiranno la sua voce, e ne usciranno; quanti fecero il bene in resurrezione di vita e quanti fecero il male in resurrezione di condanna."*

Fatti 24:14,15: *"Ti dichiaro invece che adoro il Dio dei miei padri, secondo la via che chiamano setta prestando fede a tutto ciò che c'è nella legge e sta scritto nei profeti, nutrendo in Dio la speranza condivisa pure da costoro che vi sarà la resurrezione dei morti, dei giusti e degli ingiusti"*.

Come si nota dai suddetti versi, gli uomini sarebbero venuti fuori dai sepolcri per ottenere la destinazione definitiva, e cioè i giusti sarebbero risorti a vita eterna, mentre gli empi a condanna eterna.

Luca 16:22-26: *"Or avvenne che il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. E nell'Ade, tra i tormenti, levando gli occhi vide di lontano Abramo, e*

Lazzaro nel suo seno. Ed alzando la voce disse: *“Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro ad intingere nell’acqua la punta del dito per ristorare la mia lingua, perché soffro in questa fiamma. Ed Abramo disse: Figlio ricordati che hai ricevuto i tuoi beni nella tua vita, e Lazzaro somigliantemente i mali; ora invece lui è consolato e tu soffri. E oltre a tutto questo tra voi e noi è scavato un grande abisso cosicché quelli che di qui vogliono andar da voi non possono, né da lì possono venire da noi”*. Come già chiarito all’interno di un trattato intitolato: **“Geenna, cioè Tofeth nella valle di Hinnom”**, ancora una volta si precisa che attraverso la parabola del “ricco e Lazzaro”, Gesù chiarì che dopo la morte l’uomo è destinato o alla vita eterna o al tormento eterno.

Matteo 8:28-31: *“E giunto all’altra riva, nel paese de Gadareni, due indemoniati uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro, furiosi al punto che nessuno poteva passare per quella via. Ed eccoli urlare dicendo: Che cosa abbiamo in comune con te figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci? Lontano da essi c’era al pascolo una mandria di molti porci e i demoni presero a scongiurarlo: Se ci scacci mandaci in quella mandria di porci”*.

Lo stesso episodio viene descritto in Luca 8:26-38 dei quali si trascrivono solo i vv. 28-31: *“Alla vista di Gesù gli si gettò davanti urlando, e disse a gran voce: “Che c’è fra me e te, Gesù figlio del Dio Altissimo, ti prego non tormentarmi!”*. Gesù infatti comandava allo spirito impuro di uscire da quell’uomo. Molte volte esso lo afferrava violentemente; allora lo legavano con catene e lo custodivano in ceppi, ma egli spezzando i legami veniva spinto dal demonio in regioni deserte. E Gesù gli domandò: *“Qual è il tuo nome?”* Rispose: *“Legione”, perché molti demoni erano entrati in lui. E lo pregarono che non comandasse loro di andarsene nell’abisso”*.

Matteo 25:41: *“Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: lontano da me, voi maledetti nel fuoco eterno preparato per il diavolo e per i suoi angeli”*. Dai versi citati emerge che gli indemoniati chiesero a Gesù di non mandarli anticipatamente nei tormenti eterni.

Apocalisse 9:2,11: *“Ed aprì il pozzo dell’abisso e salì il fumo del pozzo, come fumo di grande fornace, e si oscurarono il sole e l’aria per il fumo del pozzo... Ed hanno a capo, come re, l’angelo dell’abisso chiamato in ebraico Abaddon e in greco Distruttore”*. Com’è evidente, l’abisso è luogo di tormenti eterni governato dal Distruttore.

Apocalisse 1:17,18: *“E quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli posò la destra su di me, dicendo: Non temere; io sono il Primo e l’Ultimo e il Vivente; e fui morto, ma ecco che vivo nei secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell’Ade”*.

Apocalisse 3:7: *“E all’angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Così parla il Santo, il Verace, Colui che ha la chiave di Davide, Colui che apre e nessuno chiude, Colui che chiude e nessuno apre”*.

È noto che Gesù possiede le chiavi dell’Ade e della Vita eterna.

Il Pietro 2:4,17: *“Poiché se Iddio non risparmiò gli angeli che peccarono, ma li precipitò negli abissi tenebrosi dell’inferno, serbandoli per il giudizio; e se non risparmiò il mondo antico, ma con altri sette salvò Noè, predicatore di giustizia, quando fece piombare il cataclisma sul mondo degli empì... Costoro sono fonti senz’acqua, e nuvole sospinte dal vento: a loro è riserbata la caligine delle tenebre in eterno”*. L’apostolo qui precisa che gli angeli, come gli uomini del tempo di Noè furono gettati negli abissi tenebrosi dell’inferno ossia nei tormenti eterni.

I Pietro 3:19,20: *“Nel quale andò a predicare anche a quegli spiriti prigionieri che un tempo erano stati ribelli, quando la longanimità di Dio pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l’arca,*

*nella quale pochi, cioè otto anime, furono salvate dall'acqua". Ancora una volta Pietro chiarisce che gli **spiriti prigionieri** del tempo di Noè ai quali Gesù andò a predicare, furono ribelli.*

*Giuda 6,7,12,13: "E che gli angeli che non conservarono la loro dignità, ma lasciarono la propria dimora, egli li tiene in catene eterne, nelle tenebre per il giudizio del grande giorno. Così Sodoma e Gomorra e le città circonvicine, abbandonatesi alla fornicazione, allo stesso modo di costoro, e andate dietro a vizi contro natura, stanno come esempio, **subendo le pene di un fuoco eterno...** Costoro sono macchie nelle vostre agapi, banchettando senza ritegno, pascendo se stessi; nuvole senz'acqua sbattute dai venti, alberi autunnali senza frutto, due volte morti, sradicati. Onde selvagge del mare, schiumanti la loro bruttura ai quali è riservata la caligine delle tenebre in eterno". Giuda, come Pietro, ribadisce che le anime ribelli saranno tormentate nel fuoco eternamente, contrariamente alle teorie sostenute dai Testimoni di Geova.*

Matteo 8:11,12: "Vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, ma i figlioli del regno saranno cacciati fuori nella tenebra; là vi sarà il pianto e stridor dei denti".

Dalla lettura dei suddetti versi, come da quelli fin qui citati, si comprende che è errato parlare di stroncamento, ma per coloro che saranno cacciati fuori dal regno vi sarà il pianto e lo stridor dei denti.

Matteo 13:39-43: "E il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori d'iniquità e li getteranno nella fornace accesa: là sarà il pianto e lo stridor di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchio intenda!".

Si consiglia di leggere Marco 9:43-48 di cui, per brevità, si trascrivono solo i vv. 43,45,47,48: "E se la tua mano si scandalizza, tagliala; è meglio per te entrare nella vita monco che, avendo due mani e finire nella Geenna, nel fuoco inestinguibile... E se il tuo piede ti scandalizza, taglialo; è meglio per te entrare nella vita zoppo che essere gettato con due piedi nella Geenna... E se il tuo occhio ti scandalizza, strappalo; è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo che essere gettato con due occhi nella geenna dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue". Gesù, attraverso questo parlare, si rifece a quello che già il profeta Isaia aveva scritto nel capitolo 66 del suo libro al v.24: "Uscendo, vedranno i cadaveri degli uomini che si sono ribellati a me; poiché il loro verme non morirà, il loro fuoco non si spegnerà e saranno un abominio per tutti".

Apocalisse 14:9-11: "E un altro angelo, un terzo seguì loro dicendo a gran voce: "Chi adora la bestia e la sua immagine e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano, berrà anch'egli del vino dell'ira di Dio preparato, puro nella coppa della sua ira, e sarà tormentato con fuoco e zolfo al cospetto degli angeli santi e dell'Agnello. Il fumo dei loro tormenti sale per i secoli dei secoli, e non avranno riposo né giorno né notte quanti adorano la bestia e la sua immagine e chiunque riceve il marchio del suo nome". Come si nota, l'autore dell'Apocalisse descrive in maniera dettagliata la condizione di colui che è destinato al tormento eterno.

Apocalisse 20:10,14,15: "E il diavolo, loro seduttore fu gettato nel lago di fuoco e zolfo, dove c'è anche la bestia e il falso profeta: e saranno tormentati giorno e notte nei secoli dei secoli... Poi la morte e l'Ade furono gettati nel lago di fuoco. Questa è la morte seconda, il lago di fuoco e chi non

fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nel lago di fuoco”¹. In pratica, sono condannati alla morte seconda tutti quelli che non sono scritti nel libro della vita i quali finiranno nel lago di zolfo e fuoco per essere tormentati nei secoli dei secoli.

Matteo 10:14,15: “Se invece non vi si accoglie e non vi si dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città scuotendo perfino la polvere dei vostri piedi. In verità vi dico, si userà più misericordia per la terra di Sodoma e Gomorra nel giorno del giudizio, che non per quella città”.

Matteo 11:21-24: “Guai a te Corazin! Guai a te Betsaida. Perché se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i prodigi che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo si sarebbero convertite, nel cilicio e nella cenere. Ebbene io vi dico che nel giorno del giudizio si userà più tolleranza con Tiro e Sidone che con voi. E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino all’inferno precipiterai perché, se a Sodoma fossero stati fatti i miracoli compiuti in te essa ci sarebbe ancora oggi! Ebbene io vi dico che nel giorno del giudizio si userà più tolleranza con la regione di Sodoma che con te”.

Infatti il contenuto dei suddetti versi viene ribadito da Luca nel capitolo 10 ai vv. 10-15: “Ma quando entrerete in una città e non vi accolgono, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata a noi, ai nostri piedi, la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino! Io vi dico che in quel giorno si userà più tolleranza con Sodoma, che con quella città. Guai a te Corazin, guai a te; Betsaida! Perché se a Tiro e Sidone fossero stati compiuti i miracoli fatti tra voi, già da molto tempo si sarebbero convertite vestendo il cilicio e sedendosi nella cenere. Perciò nel giudizio si userà più tolleranza con Tiro e Sidone, che con voi. E tu, Cafarnao, credi che sarai innalzata fino al cielo? Fino all’Ade sarai precipitata!”. L’esperienza dei popoli che abitavano nelle città di cui sopra, fa riflettere sull’operato dell’uomo, e sulla considerazione che Dio si fa di lui in base a questo. L’agire dell’uomo, come più volte detto, viene retribuito bene o male per l’eternità, e merita perciò una destinazione diversa che distingue il giusto dall’empio: e gli uni e gli altri compariranno davanti al tribunale di Cristo come scritto in II Corinzi 5:10: “Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la retribuzione delle opere compiute nel corpo sia in bene, sia in male”.

Romani 2:6-8: “Il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere; a quelli che perseverando nelle opere di bene cercano gloria, onore e incorruttibilità: la vita eterna; a quelli che sono ribelli, che resistono alla verità e credono alla menzogna: ira e sdegno”.

Matteo 23:15,33: “Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e quando c’è lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi... Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalle condanna della Geenna?”.

Matteo 25:41,46: “Allora dirà anche a quelli della sinistra: lontano da me, voi maledetti nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli... E se ne andranno questi alla pena eterna e i giusti alla vita eterna”.

Ebrei 9:27,28: “E come è stabilito per gli uomini che muoiono una sola volta dopo di che viene il giudizio, così anche Cristo, dopo essersi offerto una volta sola per togliere i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato a quelli che l’aspettano per la loro salvezza”.

¹ L’argomento relativo alla morte seconda è stato trattato in maniera più ampia in un scritto intitolato: “Morte prima e morte seconda”

Ebrei 10:26,27: *“Perché, se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più sacrificio per i peccati, ma soltanto una paurosa aspettativa del giudizio e l’ardore di un fuoco che dovrà divorare i ribelli”.*

L’apostolo, scrivendo agli Ebrei, chiarì che come gli uomini muoiono una sola volta, dopodiché vengono giudicati, e se peccano volontariamente non hanno più alcuna speranza di salvezza, così Cristo, dopo essere venuto una volta per redimere l’umanità, apparirà una seconda volta per portare con sé i salvati che l’aspettano.

Samuele Vitullo